

Raggi e il caso M5S a Livorno: un avviso non basta per lasciare

Assessore indagato, dem all'attacco. Ma il premier: non chiedo dimissioni

La polemica

I parlamentari pd polemizzano sui social: garantisti a fasi alterne, e il direttorio tace?

ROMA Il trotto veloce di Virginia Raggi verso il Campidoglio ieri ha incrociato un ostacolo: un assessore toscano del M5S è stato raggiunto da avviso di garanzia. E Raggi che fa? Alza l'asticella del garantismo e a chi le domanda quale sarebbe il suo atteggiamento se accadesse la stessa cosa, dichiara: «Se io caccerei un assessore che riceve un avviso di garanzia? Valutiamo caso per caso, la domanda è generica, capiamo per cosa».

La grana che ieri colpisce il movimento riguarda la giunta di Livorno, guidata dal pentastellato Filippo Nogarini. L'assessore al Bilancio Gianni Lemmetti è indagato e ha dichiarato di non aver alcuna intenzione di dimettersi.

Una posizione confermata anche dalle dichiarazioni del deputato M5S, Danilo Toninelli, «chi è indagato non deve essere per forza espulso». E dal silenzio del direttorio del Movimento che non commenta in alcun modo la decisione dell'assessore toscano di restare al suo posto.

Così la candidata sindaco per Roma è assolutamente in linea quando, nel corso della giornata, risponde alla domanda sulle indagini toscane: «Su Livorno non mi esprimo, ma so come il nostro sindaco sia andato bene nella gestione dei rifiuti».

La svolta garantista e il silenzio dei grillini provoca la reazione dello stato maggiore del Pd, che via social punzecchia. «Ma il direttorio non ha nulla da dire su Livorno? Questo silenzio sta diventando imbarazzante», scrive su Twitter Alessia Morani, vicecapogruppo Pd, e aggiunge l'hashtag #omertà, omertà, parafrasando il motto grillino «Onestà, onestà», urlato anche durante i funerali di Roberto Casaleggio.

«Quando riguarda il Pd dimissioni prima dell'avviso, quando si tratta dei Cinque Stelle a Quarto come a Livorno... sappiamo, valutiamo e poi zitti, zitti», twitta Emanuele Fiano della segreteria Pd.

Sulla vicenda Livorno interviene anche il presidente del Consiglio. «Un avviso di garanzia non è mai una condanna — dice Matteo Renzi, parlando in Aula al Senato — e per questo non chiederemo le dimissioni dell'assessore 5 Stelle di Livorno».

Poi nel pomeriggio Virginia Raggi si concentra su Roma e sulle Olimpiadi e risponde al premier, che il giorno prima aveva lanciato il tema dei Giochi Olimpici, se la scelta dovesse cadere su un candidato contrario. «Noi pensiamo alle Olimpiadi? — commenta — Abbiamo un debito di 13 miliardi, Roma è una città completamente in ginocchio, dove le buche diventano programma di governo. Forse ora è meglio pensare all'ordinario e poi quando la città sarà pronta pensiamo alle Olimpiadi».

Maria Rosaria Spadaccino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inchiesta

● Lunedì l'assessore al Bilancio della giunta cinquestelle di Livorno, Gianni Lemmetti (M5S), ha ricevuto un avviso di garanzia in merito all'indagine sulla Aamps

● Per la municipalizzata dei rifiuti l'amministrazione pentastellata guidata da Filippo Nogarini ha avviato la procedura di concordato preventivo

● Anche l'ex sindaco di Livorno, Alessandro Cosimi del Pd, è indagato

● «Per un avviso che riguarda le questioni di Aamps che ho seguito non ho intenzione di dimettermi», ha detto Lemmetti

